



Roberto Rezzo

NEW YORK Qualcuno ha tentato di contagiare Bill Clinton con la salmonella. Le fiale spedite all'ufficio dell'ex presidente nel cuore di Harlem contengono, appunto, i germi della salmonella, un batterio che provoca gravi disturbi intestinali e che può essere fatale per i bambini e gli anziani. Il risultato delle analisi, insieme alla notizia dell'attentato, è stato diffuso ieri mattina, tre settimane dopo che un misterioso pacco era stato aperto e consegnato alle autorità. «Clinton non si è mai avvicinato alle fiale - ha fatto sapere Jim Mackin, portavoce del Secret Service, il servizio che veglia sulla sicurezza del presidente e degli ex inquilini della Casa Bianca - e dunque non ha corso rischi». Il pacco, che sarebbe stato recapitato il 6 o il 7 ottobre, conteneva tra le dodici e le quindici fiale e i batteri non sembrano cresciuti in laboratorio. «Forse non si è trattato di un attacco mirato», azzarda Mackin, senza però spiegare cosa mai contenesse le fiale per poter trasmettere una malattia che di solito si contrae mangiando carni e uova non sufficientemente cotte.

Clinton si trova a Roma e rifiuta di fare qualsiasi commento; il suo staff, quello che si è ritrovato tra le mani le fiale, è convinto che sia il gesto di un malato di mente e che non ci siano collegamenti con chi spedisce le lettere all'antrace. Magari uno scherzo di cattivo gusto. «È certamente un fatto strano e faremo le nostre indagini - ha tagliato corto Mackin - Ma non c'è niente che indichi un legame con i casi di antrace».

La salmonellosi alimentare colpisce in America 1,4 milioni di persone ogni anno, ma l'ipotesi del bioterrorismo avrebbe almeno un precedente. Nel 1984 i seguaci di un santone che predicava l'amore libero, Baghan Sri Rajneesh, contagiarono con la salmonella 750 persone nell'Oregon per metterle fuori combattimento e influenzare così il risultato delle elezioni locali.

Sul fronte dell'antrace, il contagio procede, a dispetto di chi vorrebbe avere tutta la situazione sotto controllo. Le spore adesso hanno colpito un addetto alla corrispondenza del dipartimento di Stato, sono state trovate nella sala stampa del Senato, un giornalista è positivo, c'è un'altra vittima negli studi della Nbc e un'altra nella redazione del New York Post. Nel New Jersey contagiato ancora un postino: forma polmonare, la più grave.

In cima alla lista degli stati che potrebbero aver fornito le spore ai terroristi balzano gli Stati Uniti. Lo ha ammesso persino il responsabile della sicurezza nazionale, l'ex marine Tom Ridge, durante il briefing di giovedì alla Casa Bianca. In mattinata il senatore Daschle aveva detto che l'antrace arrivato al suo ufficio «non era geneticamente modificato. Era chimicamente modificato». Per renderlo più pericoloso. Il New York Times e il Washington Post hanno scritto che solo gli Stati Uniti, l'ex Unione Sovietica e l'Iraq disponevano della tecnologia necessaria a produrre una polvere così fine. A riconoscere la qualità è stato anche un microbiologo che ha lavorato nei laboratori Usa che producevano batteri da guerra: «È di tipo high-grade - ha detto William Patrick - Si presenta in forma libera. Non è elettrostatica. È altamente concentrata. Sembra che ci sia un additivo per impedire alle spore di fare grumi». «È chiaro che i terroristi vogliono usare quest'antrace come arma» - ha detto Ridge, confermando che la lettera del senatore Daschle e quella arrivata al telegiornale della Nbc contenevano spore provenienti dallo stesso tipo di ceppo batterico prodotto negli Stati Uniti. Un virologo che ha lavorato al Centro di controllo per le malattie di Atlanta spiega che «non è difficile produrre antrace. Il problema è rimuovere la massa gommosa che si forma e ottenere una polvere asciutta, capace di disperdersi nell'aria, come un aerosol». Una volta ottenuta questa polvere, maneggiarla non è uno scherzo: occorrono strumenti protettivi per non contagiarsi da soli. Una precauzione non necessaria se l'untore è un kamikaze suicida. Un particolare che non è sfuggito agli investigatori, che stanno cercando di capire se Mohammed Atta, uno dei dirottatori lanciatisi contro il World Trade Center, avesse contratto l'infezione da antrace.

L'Fbi cerca aiuto nelle università, così come il Pentagono consulta gli sceneggiatori di Hollywood per la campagna d'Afghanistan. Michael Osterholm, un esperto di bioterrori-



Gli Stati Uniti in cima alla lista dei paesi che potrebbero aver prodotto il batterio utilizzato dai terroristi. Nuovi contagi

Il quotidiano tedesco «Bild» rivela: Atta portò spore da Praga a New York

Il terrorista kamikaze Mohammed Atta, che aveva vissuto ad Amburgo, potrebbe essere l'uomo che ha portato le spore di carbonchio in Usa attraverso agenti dei servizi segreti iracheni: è quanto ha scritto ieri il quotidiano tedesco *Bild* riferendosi alle indagini degli inquirenti tedeschi e dell'Fbi americana. Stando a informazioni dei servizi segreti israeliani, Atta sarebbe andato due volte a Praga dove ricevette da agenti dei servizi iracheni le spore di carbonchio. Secondo gli inquirenti, Atta «avrebbe potuto portare le spore a New York»: gli impiegati della dogana controllarono infatti il bagaglio cercando «droghe non batteri», scrive *Bild*. Assieme ad altri due sospetti terroristi che pure avevano vissuto in Germania, Atta è ritenuto essere uno dei piloti kamikaze che l'11 settembre hanno guidato gli aerei della morte a New York, Washington e Pittsburgh. La giustizia tedesca ha ordinato mandati di cattura contro altri tre sospetti terroristi coinvolti probabilmente negli attentati. Secondo quanto ha riferito ieri il quotidiano *Welt* citando stime dei servizi segreti, la rete terroristica di Osama bin Laden conterebbe in tutto il mondo circa 5.000 affiliati. Cento sarebbero infiltrati in Germania come cellule «dormienti».

Antrace, lettere contaminate con spore prodotte in Usa

Il capo della sicurezza Ridge: vogliono usarlo come un'arma. E Clinton riceve fiale di salmonella

sino all'università del Minnesota, ha ipotizzato nel suo libro "Living Terrors" che uno scienziato dell'Unione Sovietica sia emigrato in America in cerca di una vita migliore e si sia portato appresso qualche campione dal suo laboratorio. Gli Arabi lo avvici-

cano e gli offrono 50mila dollari per qualche campione di vaiolo. A Washington hanno notato che sostituendo l'antrace al vaiolo, la storia calza a pennello con quanto, probabilmente, sta accadendo nella realtà. La Cnn intanto a fornito la dimo-

strazione scientifica che la polvere all'antrace può uscire da una busta. In uno scenario da prestigiatore, contro un fondo nero, si sono viste due mani scuotere una busta chiusa contenente un po' di talco. La polvere non solo esce dagli angoli superiori,

ma anche attraverso la carta. Eppure, assicurano gli esperti, le particelle di talco sono cinque volte più grandi di quelle della polvere speciale arrivata al Senato.

Adesso sono spiegati i due morti all'ufficio postale di Brenton.

Antrace made in Usa

Gli investigatori ritengono che i germi dell'antrace usati dai terroristi siano probabilmente di produzione americana. Soltanto altri due paesi, Russia e Irak, sono in grado di manipolare le spore in modo che rimangano sospese nell'aria e abbiano un effetto mortale, come quelle diffuse dagli untori in America. Agli esperti i campioni analizzati finora sembrano simili a quelli prodotti fino al 1969 per le forze americane a Fort Detrick nel Maryland. Il metodo di produzione, scoperto da un ingegnere militare di nome Bill Patrick, è coperto da cinque brevetti: consiste nel congelare spore secche e trattarle con additivi chimici. Non è chiaro però come materiale prodotto dai militari americani sia finito in mano ai terroristi.

Antrace made in Irak

L'Irak è in grado di produrre antrace «di qualità militare» con un metodo artigianale. I laboratori di Saddam Hussein sono stati scoperti dagli ispettori dell'UNSCOM, la commissione dell'Onu costituita dopo la guerra nel Golfo per la distruzione delle armi nucleari, biologiche e chimiche in Irak. Il metodo usato è relativamente semplice: le spore vengono essiccate su uno strato di polvere di gesso o di silicio. Gli ispettori sono stati allontanati dall'Irak prima che potessero bloccare la produzione. Quando si tratta di terrorismo negli Stati Uniti l'Irak è sempre ai primi posti nella lista dei sospetti. Almeno tre lettere degli untori sono state spedite da Trenton nel New Jersey, dove è la moschea dello sceicco Omar Abderrahman, in carcere per gli attentati ai grattacieli gemelli nel 1993, in cui sono risultati coinvolti agenti iracheni.

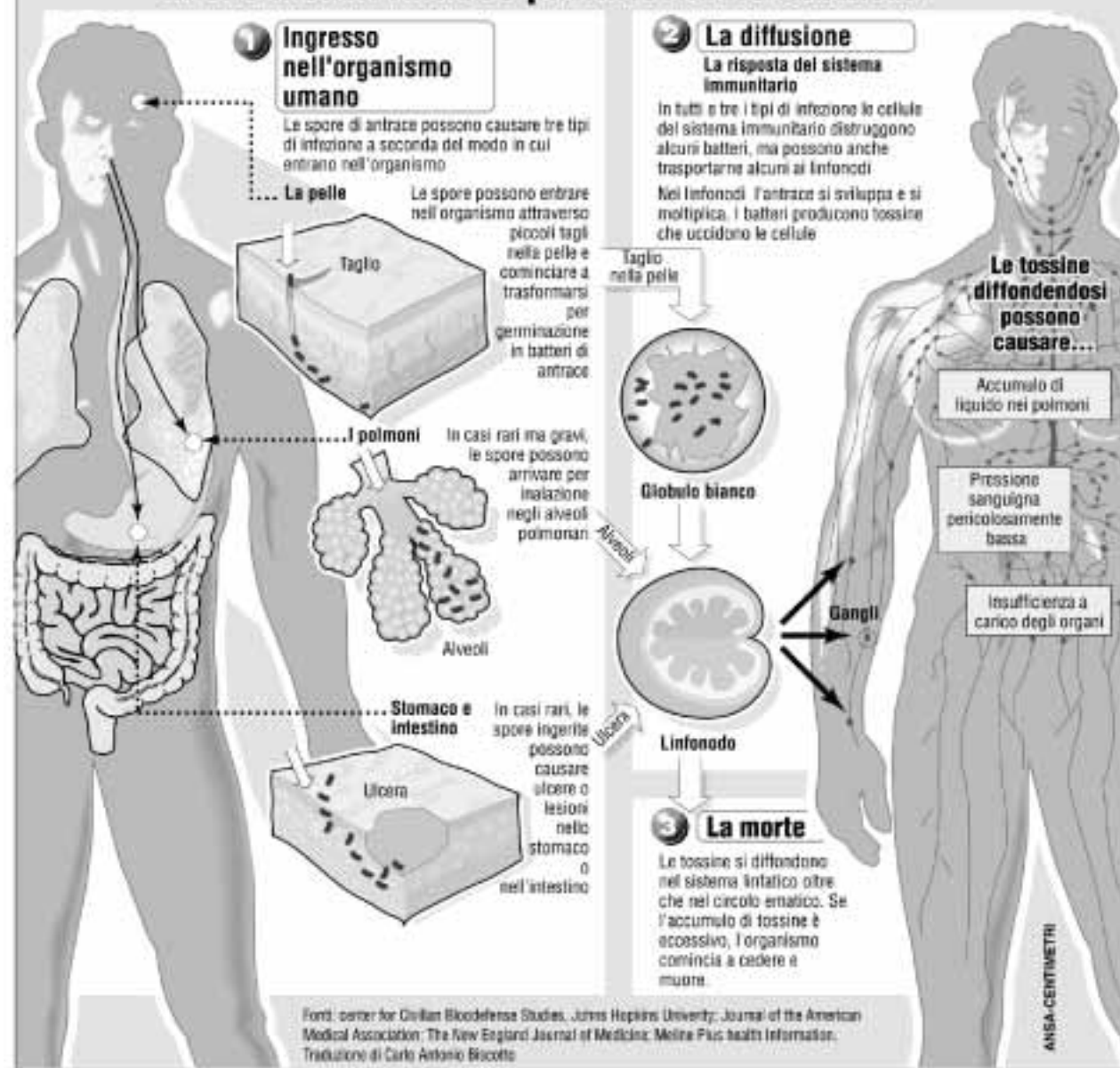
Antrace made in Urss

Durante la guerra fredda l'Unione Sovietica, come gli Stati Uniti, produceva armi biologiche in quantità. Il sospetto che germi dell'antrace o di malattie ancora più terribili, come il vaiolo, possano essere fornite ai terroristi da scienziati russi rimasti senza lavoro turba da molto tempo i sonni degli americani. Il senatore Edward Kennedy ha proposto di stanziare aiuti americani perché la Russia possa custodire meglio i laboratori. Un terrorista della rete di Osama Bin Laden, processato in Egitto, ha sostenuto che una quantità di spore dell'antrace, modificate per uso militare, è stata comprata per 10 mila dollari dall'organizzazione Al Qaeda in un paese dell'Europa dell'est. Gli investigatori americani non sono in grado di confermare questa informazione.

Europarlamento, allarme per le centrali nucleari

Allarme all'Europarlamento per la sicurezza delle centrali nucleari europee in caso di attacchi aerei terroristici simili a quelli dell'11 settembre. I verdi europei soprattutto, ma anche le altre famiglie politiche, hanno chiesto ieri e l'altro ieri a Strasburgo misure drastiche di protezione per un possibile disastro in caso di attacco. Mercoledì la stampa britannica ha pubblicato un rapporto sulle possibili conseguenze di un attentato alla centrale di ritrattamento delle scorie radioattive di Sellafield, nel Regno Unito. «Se un aereo fosse lanciato contro la struttura B125 di Sellafield, è stato calcolato che provocherebbe una emissione di radioattività 44 volte superiore a quella del disastro di Chernobyl, e potrebbe causare 2 milioni di tumori» ha detto l'eurodeputata verde Caroline Lucas. «Gli attentati dell'11 settembre impongono una revisione dell'analisi dei rischi per gli insediamenti industriali che prima ritenevamo sicuri» ha aggiunto il conservatore Bryan Chichester. Le autorità francesi negli ultimi giorni hanno deciso misure di sicurezza straordinarie attorno ad alcuni siti nucleari, e in particolare alla centrale di ritrattamento di La Hague: l'impianto è ora protetto anche da batterie di missili terra aria e il suo sorvolo è vietato. Il timore di molti eurodeputati è che le centrali nucleari possano essere trasformate dai terroristi in gigantesche bombe a orologeria, micidiali per intere regioni.

In che modo l'Antrace può infettare e uccidere



L'Oms mette in guardia: «Bisogna essere pronti ad affrontare nuovi focolai». Ma per le vaccinazioni di massa bisognerà aspettare circa un anno

Per il rischio vaiolo le scorte non basterebbero

Federico Ungaro

ROMA Sono venti milioni gli italiani non coperti dalla vaccinazione contro il vaiolo. E per produrre nuove scorte serviranno mesi, forse addirittura qualche anno. In questi due dati è sintetizzato il problema «vaiolo» in Italia. Problema che solo fino a qualche settimana fa non esisteva affatto, ma che ora è balzato alle cronache nell'ipotesi che questo virus possa essere usato come arma per un attacco bioterroristico. Tanto che il direttore generale dell'Oms Gro Harem Brundtland ha chiesto al gruppo di consulenza sul vaiolo dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) di verificare quel che i

vari governi nazionali possono fare per proteggere le proprie popolazioni da un attacco bioterroristico condotto con questa malattia.

«Attualmente non esistono piani per una vaccinazione di massa», sostiene un portavoce dell'Oms, ma aggiunge che «bisogna pensare l'impensabile e tenersi pronti per affrontare eventuali nuovi focolai». Secondo David Heymann, direttore dell'Oms per le malattie trasmissibili, i servizi medici nazionali sono in grado di contenere un'epidemia isolando le vittime e inoculando il vaccino nelle persone che entrassero in contatto con gli infettati, senza ricorrere necessariamente a vaccinazioni di massa.

Per queste ultime, del resto, non ci

sarebbero nemmeno scorte sufficienti di vaccino. L'Oms stima che esistano infatti circa 90 milioni di dosi di vaccino in tutto il mondo a disposizione dei civili e una quantità imprecisata usata per scopi militari. «Serviranno anni per realizzare delle scorte in grado di vaccinare nuovamente tutta la popolazione mondiale», ha spiegato nel corso delle giornate internazionali di studio "Il fuoco del cristallo" di Rimini Walter Pasini, direttore del Centro dell'Oms per la medicina del Turismo.

Il vaiolo è infatti ormai una malattia completamente eradicata dal nostro pianeta grazie a una serie di campagne di vaccinazione condotte dall'Oms. Nel 1977 l'ultimo focolaio è stato debellato

in Somalia e nel maggio del 1979 ne è stata dichiarata ufficialmente la scomparsa. Sono rimasti alcuni campioni in due laboratori ad Atlanta e a Novosibirsk in Russia, che dovrebbero essere distrutti entro il 2002. Anche se probabilmente ci sono molti paesi che continuano le ricerche in segreto su questo virus per produrre armi biologiche.

Negli Stati Uniti, ci sono scorte per 15 milioni e mezzo di dosi, mentre altri 54 milioni sono in corso di fabbricazione. Il governo sta trattando con una serie di aziende farmaceutiche per produrre altri 300 milioni, ma queste non saranno pronte che entro la fine del 2002. In Francia, il governo ha deciso di rinforzare le proprie scorte, forti di 5 milioni

di dosi, con altri 3 milioni e ha chiesto alla Aventis Pasteur di produrle. L'azienda stima però che ci vorranno dai sei mesi a un anno di tempo per prepararle. In Italia, il ministro della Salute Girolamo Sirchia non ritiene una priorità la vaccinazione, anche se lunedì scorso ha annunciato che in caso di allarme si potrà pensare di vaccinare i circa 20 milioni di cittadini italiani non coperti. In Italia, infatti, la vaccinazione è stata sospesa a partire dal 1977. Però le scorte sono limitate, destinate soprattutto al personale che nel lavoro di laboratorio può entrare in contatto con questo virus, per cui si dovrà crearne di nuove. Nel nostro paese esiste una sola azienda che ha prodotto il vaccino antivaioleso

negli anni Settanta. E' la Chiron di Siena che dovrebbe disporre ancora del materiale usato per realizzarlo e che in caso di emergenza potrebbe rimetterlo in produzione.

Il vaccino attualmente a disposizione, però, presenta anche dei problemi. Anzitutto non è completamente innocuo: le autorità sanitarie valutano infatti che vi è il rischio di un incidente letale ogni 13.000 inoculazioni. Il secondo problema è che nessuno sa se questo vaccino sia veramente utile in caso di attacco bioterroristico. Gli esperti sottolineano infatti come non esistono casi precedenti di una malattia eradicata che ritorna a vent'anni dalla sua scomparsa. Il vaccino è basato sui ceppi di vaiolo degli anni Settanta e quindi è impossibile sapere se sia ancora utile per ceppi totalmente nuovi, come quelli che potrebbero essere stati manipolati nei laboratori militari. Ugualmente, è impossibile dire se le persone vaccinate in Italia fino al 1977 siano effettivamente immunizzate anche contro un ritorno della malattia.